

Rifiuti urbani. Brescia sempre peggio

Consulta e ambientalismo istituzionale: se ci siete battete un colpo!

Ecco i primi “straordinari risultati”, dopo un anno dall’avvio del Piano di azione per la riduzione dei rifiuti (Parr) del Comune di Brescia e a distanza di un anno dalla campagna lanciata con grande enfasi dalla Consulta dell’Ambiente del Comune di Brescia con l’opuscolo *Guida per una corretta gestione dei rifiuti. Ridurre, Riutare, Riciclare*, a cura dell’Associazione [già Lista!] Civica per Brescia (<http://www.ambientebrescia.it/RifiutiOpuscoloRD.pdf>).

	2009	2010	“RISULTATI”
Produzione rifiuti	139.000 t	142.000 t	+ 3.000 t
Raccolta differenziata	40,15 %	39,15 %	- 1%

Almeno questi sono i dati pubblicati dalla stampa e sorprende che l’assessore Vilardi parli di 42% di RD: 55.600 t di RD su 142.000 t. di rifiuti prodotti sono pari al 39,15% (nel suo assessorato non sanno far di conto?). Nell’articolo si parla anche di 474 t di rifiuti “risparmiati”, ma si tace di 3.000 t. in più di rifiuti prodotti.

Che dire? A scuola una volta si sarebbe detto a Comune e Consulta: “Asini patentati!”

Si sono sperperati denari, risorse, energie, per produrre un “risultato” esattamente opposto a quello desiderato, che contrasta clamorosamente, sia con l’obiettivo di legge di una RD al 45% già nel 2008 e del 65% al 2012, sia con la tendenza in corso a livello provinciale, in cui, dal 2008, la quantità di rifiuto prodotto si va riducendo e la raccolta differenziata va sempre più aumentando (Si vedano tab. 13 e grafico 17 allegati, dell’Osservatorio provinciale rifiuti - Opr).

E Brescia ha già il record nazionale negativo di rifiuti pro capite, circa 2 kg al giorno, il doppio dei comuni virtuosi!

In sostanza, verrebbe da dire: sarebbe stato meglio che Comune e Consulta avessero fatto nulla, cosicché, forse, almeno la situazione non sarebbe peggiorata.

10 BRESCIA E PROVINCIA
GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2011 | GIORNALI

Rifiuti domestici, provare a ridurli con scelte mirate

Pannolini lavabili, prodotti alla spina e compostaggio nel progetto comunale

■ Se si guardasse alle cifre assolute, 474 tonnellate di rifiuti risparmiati su un totale di 142.000 tonnellate prodotte nel 2010 in città sembrerebbero poca cosa. Ad un anno dall'avvio del Piano di azione per la riduzione dei rifiuti (Parr), promosso dalla Regione e attivato dal Comune con AZA e Aprica, è meglio però concentrarsi su quanto di positivo questi numeri hanno da dire: con uno sforzo tutto sommato contenuto e con piccole scelte quotidiane si può contribuire a diminuire la montagna di spazzatura che ogni anno cresce a Brescia. Diverse sono le azioni intraprese attraverso il Parr. È stata promossa la vendita alla spina di prodotti in nove supermercati, evitando imballaggi per 8,3 tonnellate e raggiungendo picchi di vendita significativi soprattutto nei detersivi siliati. Ai bresciani con neonati in casa sono poi stati proposti kit con pannolini lavabili a prezzo scontato. Risultato? 204 famiglie (il 10% del totale) hanno detto sì al ritorno all'antica, evitando 58 tonnellate di spazzatura. Con 1.371 impianti casalinghi per il compostaggio venduti a costi agevolati, inoltre, al cassonetto sono state risparmiate 285 tonnellate di materiale. Il recupero del cibo inventato nei supermercati, i 13 tonnellate usate per fornire pasti alle persone indigenti, e le giornate del riuso organizzate con gli oratori, con 10 tonnellate di oggetti rimossi dai negozi dalle scuole ecologi-

Parlano di bilancio positivo l'assessore comunale all'Ambiente, Paola Vilardi, l'amministratore delegato di Aprica, Fulvio Roncari, e il responsabile dell'osservatorio rifiuti di Aprica, Saverio Zozera. Durante la presentazione dei dati, avvenuta nell'Ambiente Parco di Largo Torrelunga, si è molto insistito sulla necessità di modificare la cultura delle persone, con iniziative che aiutino il cambio di abitudini. Ecco perché da qui al 2012 il piano verrà integrato con cinque azioni. Già stanno promozioni nei supermercati per invogliare i clienti all'acquisto dei prodotti con imballaggi contenuti, verrà incentivata l'acqua alla spina nelle mense aziendali, si punterà sulla filiera corta anche nella grande distribuzione, verranno coinvolte le aziende per diminuire il consumo di carta, così come si avvierà un progetto per ridurre la pubblicità diffusa nelle cassette postali. E, per dare il buon esempio, nell'Ambiente Parco sono stati collocati due bidoncini in plastica per il compostaggio, in modo da pubblicizzare il kit tra i visitatori. Tra un anno si vedranno i frutti di questa ulteriore fase della campagna. Allo stesso tempo, in Comune si sta valutando in che modo incrementare la raccolta differenziata a Brescia rispetto al 42% attuale. L'assessore Vilardi ha spiegato che l'Osservatorio rifiuti sta svolgendo un'indagine che prende in considerazione il sistema porta a porta at-

SPERIMENTAZIONE
Dopo un anno di promozione i primi risultati del piano sono confortanti: ora l'obiettivo è fare di più

LA PRODUZIONE DI RIFIUTI A BRESCIA

2009
139.000 t

2010
142.000 t

Indifferenziato
(cassonetto grigio)
86.400 t

Differenziato
55.600 t

- 19.700 t Carta e cartone
- 5.800 t Vetro
- 7.400 t Organico
- 13.300 t Verde
- 5.000 t Legnami
- 4.400 t Altri materiali

Se le cose sono andate un po' meglio a livello provinciale, nonostante il disastro di Brescia città, lo si deve a quei **comuni virtuosi**, che, spesso scontrandosi con l'ostilità di Aprica-A2A SPA, la stessa che ha sponsorizzato l'opuscolo della Consulta, hanno adottato **il sistema "porta a porta"** balzando a livelli di RD anche del **75-78%** (Si veda la tabella 7 relativa al 2008 e al 2009 dell'Opr)

Brescia città, invece, è sempre più *pecora nera*. Il trend negativo di Brescia era già iniziato nel 2009, quando la RD era scesa dal 40,27% del 2008 al 40,15% del 2009, con la perdita di nove posizioni nella classifica dei comuni "ricicloni", o meglio, **nel caso di Brescia, "raccoglioni"** (perché raccolgono sempre più rifiuti e perché...).

Una leggera flessione, che nel 2010, grazie alle iniziative [?] del Comune e della Consulta, si sarebbe tradotta in una caduta di un punto in percentuale (usiamo il condizionale perché non sono dati ufficiali dell'Osservatorio della Provincia).

Si dimostra così ciò che abbiamo sempre sostenuto, che con i cassonetti per strada non si va oltre il 40% di RD, anzi!

L'unica soluzione del problema è ovviamente la raccolta "porta a porta", che l'Amministrazione comunale di Brescia non vuole adottare per non compromettere i profitti di A2A, quindi anche le proprie entrate: venendo meno i contributi statali, l'inceneritore produce utili soprattutto in quanto brucia rifiuti urbani, che non devono quindi assolutamente diminuire.

Se questo, però, è il palese tornaconto del Comune di Brescia e di A2A, non si comprende quale sia quello della Consulta dell'Ambiente, e come siano interpretabili l'acquiescenza ed il silenzio finora dimostrati di fronte ad una situazione a dir poco scandalosa.

Brescia 1 giugno 2011

Massimo Cerani

Marino Ruzzenenti

ALLEGATI

Tabella 7 – Comuni ordinati per percentuale RD 2008 decrescente

Comune	Abitanti	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT (%)	andamento RD 07-08
Travagliato	13.027	4.806	454	486	290	3.575	0	3.575	74,40%	>
Adro	7.073	2.165	535	5	96	1.529	1	1.531	70,69%	>
Provaglio d'Iseo	6.840	3.054	745	79	149	2.082	20	2.102	68,81%	>
Urago d'Oglio	3.900	1.466	425	138	32	871	43	914	62,32%	>
Paderno Franciacorta	3.734	1.767	555	124	53	1.035	38	1.074	60,74%	>
Passirano	7.026	4.039	1.358	419	96	2.167	130	2.296	56,86%	>
Quinzano d'Oglio	6.380	3.217	1.033	405	82	1.697	101	1.798	55,90%	>
Ghedi	18.097	7.421	2.287	958	178	3.997	146	4.143	55,84%	>
Brescia	190.844	139.048	74.584	6.695	3.427	54.342	1.651	55.993	40,27%	>

72°

Tabella 7 - Comuni ordinati per percentuale RD 2009 decrescente

Comune	Abitanti	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT (%)	andamento RD 09-08	Δ %
Paderno Franciacorta	3.750	1.529	177	113	61	1.178	28	1.206	78,89%	>	30%
Passirano	7.116	3.446	330	406	107	2.603	101	2.704	78,48%	>	38%
Coccaglio	8.483	3.035	476	164	99	2.297	41	2.337	77,02%	>	88%
Travagliato	13.105	4.852	517	474	290	3.571	-	3.571	73,60%	<	-1%
Castegnato	7.668	4.129	558	640	105	2.825	160	2.985	72,30%	>	49%
Ghedi	18.398	7.119	1.139	913	169	4.898	228	5.126	72,00%	>	29%
Adro	7.120	2.370	578	7	112	1.673	2	1.675	70,67%	<	0%
Provaglio d'Iseo	6.980	3.083	759	82	116	2.126	21	2.146	69,62%	>	1%
Castrezzato	6.870	2.773	659	219	66	1.829	55	1.884	67,93%	>	128%
Rudiano	5.689	2.188	493	292	-	1.404	73	1.477	67,49%	>	96%
Acquafredda	1.601	1.232	310	122	9	791	30	822	66,69%	>	49%
Erbusco	8.540	5.365	1.207	648	172	3.338	162	3.500	65,24%	>	61%
Urago d'Oglio	4.001	1.480	382	160	30	909	40	948	64,09%	>	3%
Corte Franca	7.164	4.336	1.100	402	190	2.645	101	2.745	63,31%	>	50%
Visano	1.912	1.348	399	162	14	773	40	814	60,37%	>	40%
Brescia	191.618	137.404	73.536	6.606	3.744	53.518	1.651	55.169	40,15%	<	0%

81°

Tabella 13 – Andamento dei principali parametri di produzione rifiuti (1994-2009)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
abitanti	1.060.294	1.071.469	1.073.465	1.080.752	1.088.258	1.097.618	1.109.391	1.121.586	1.133.155	1.150.810	1.170.474	1.179.065	1.193.387	1.209.854	1.228.083	1.241.574
INDIFF	433.448	431.497	437.540	439.211	443.197	455.600	463.227	470.856	467.715	456.129	463.439	467.743	485.398	473.450	453.957	434.639
TOT RD	44.955	55.079	72.973	91.184	103.702	132.764	153.090	170.383	202.779	214.807	219.798	232.663	252.515	262.432	296.890	306.479
TOTALE	478.403	486.576	510.513	530.395	546.899	588.365	616.317	641.239	670.494	670.936	683.237	700.406	738.106	735.875	750.847	741.118
PC INDIFF	1,12	1,10	1,12	1,11	1,12	1,14	1,14	1,15	1,13	1,09	1,08	1,09	1,11	1,07	1,01	0,96
PC TOT RD	0,12	0,14	0,19	0,23	0,26	0,33	0,38	0,42	0,49	0,51	0,51	0,54	0,58	0,59	0,66	0,68
PC TOT	1,24	1,24	1,30	1,34	1,38	1,47	1,52	1,57	1,62	1,60	1,60	1,63	1,69	1,67	1,68	1,64
% RD	9,40	11,32	14,29	17,19	18,96	22,56	24,84	26,57	30,24	32,02	32,17	33,22	34,21	35,66	39,54	41,35

Grafico 17 - Andamento dei procapite di produzione rifiuti (1994-2009)

